

NOTIZIARIO DEL
GRUPPO ESCURSIONISTICO

I MONTAGNIN

Periodico di informazione quadrimestrale

REDAZIONE

Via S. Benedetto. 11
16126 Genova Tel. 010 252250

DIRETTORE RESPONSABILE

Ettore Fieramosca

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Francesca Milazzo

REDAZIONE

Nadia Bottazzi
Alessandra Bruzzi
Ruggero De Ceglie
Cesare Dotta
Angela Gaglione
Gian Franco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Gian Franco Robba

Hanno collaborato a questo numero:

Elisa Benvenuto
Luciana Gatti
Lorenzo Tarantini

STAMPA

Studio Grafico Tipografia Val Genova

Autorizzazione n. 8/91
del Tribunale di Genova
Diffusione gratuita a soci e simpatizzanti
Pubblicità inferiore al 70%

ANNO 2003 - N. 1

SOMMARIO

Relazione morale	pag. 3
Settantacinque e cinquanta	7
Cronaca di una vittoria annunciata	9
Escursionismo: tecnica, materiali, notizie	11
Speciale Elezioni	18
Oltre l'arcobaleno 2	" 21
Grazie Montagnin	" 23
Cronaca	" 25
Ma se ghe' penso...	27

Relazione morale 2001 - 2002

Carissimi Soci,

ancora una volta siamo qui per la nostra Assemblea che, come sempre, conclude un anno sociale denso di attività che ci hanno permesso di trascorrere insieme molte belle giornate e momenti di simpatica allegria ed hanno contribuito, ancorchè ve ne fosse bisogno, a mantenere ben saldo e vivo il nostro Gruppo.

Proprio per questo ritengo che sia molto importante la peculiarità dei nostri programmi che, oltre all'escursionismo, nostra attività fondamentale, presentano proposte che possono coinvolgere anche chi non ha più tempo, o voglia, o possibilità di partecipare alle gite o ad attività di un certo impegno ma, non per questo si è allontanato dal Gruppo.

Dobbiamo, quindi, impegnarci per proporre idee il più possibile varie, così da incentivare sempre più la presenza dei soci e, se possibile, riuscire, con rinnovato entusiasmo, ad incrementarne il numero. Entusiasmo è la parola chiave, la molla che ci ha fatto arrivare a tutt'oggi, a proiettarci sempre più avanti pur mantenendo inalterato lo spirito dei Montagnin, trasmesso, quasi fosse un carattere genetico, attraverso gli anni e le generazioni. Pur nella diversità dei singoli, fino ad ora è sempre prevalso il senso di unità e collaborazione, il lavorare insieme, senza protagonismi, per il bene del Gruppo.

Certo i tempi cambiano, ma spero che questo modo di essere possa sopravvivere negli anni a venire..

A questo proposito vorrei richiamare la vostra attenzione su un futuro, importante avvenimento: il prossimo anno sociale sarà il 75° anniversario della fondazione dei Montagnin, tre quarti di secolo camminando insieme, passando un ideale testimone, di mano in mano, dagli antichi fondatori fino a noi che abbiamo il compito di custodirlo e passarlo avanti.

Dovremo quindi dare risalto a questa ricorrenza fondamentale. Un altro fatto importante riguarda un componente del nostro Gruppo che festeggia i 50 anni di attività; dal 1952, infatti, da quando si è presentato per la prima volta, lavora ininterrottamente per tutti noi, portandoci notizie, programmi, cronaca, ricordi. Avrete capito che sto parlando del nostro "Giornalino" che è arrivato in ottima salute al suo cinquantesimo compleanno, rinnovandosi durante gli anni, fino alla sua attuale veste tipografica ma mantenendo inalterato lo spirito di servizio. Gli auguriamo, come minimo, altri 50 anni di attività, ringraziando sia l'attuale redazione per l'impegno profuso, sia, idealmente, tutti i soci redattori del passato che hanno fondato, pensato, scritto e stampato il nostro Notiziario. Infine sono profondamente orgogliosa, come presidente, che sia mio privilegio presentarvi ancora un anniversario significativo per la storia della Società: i 50 anni di iscrizione al Gruppo della socia Gemmina Rapallo che, fino a non molti anni fa, è stata una presenza molto attiva in seno ai Montagnin. Sono convinta che, anche se non frequenta più, conserva in cuor suo un angolino per i Montagnin e sa bene che molti di noi non l'hanno dimenticata.

Ed ora passiamo all'esame delle nostre attività.

ESCURSIONISMO

Un programma particolarmente ricco ed un notevole aumento della partecipazione dei Soci (circa il 40%) costituiscono un ottimo bilancio dell'attività escursionistica di quest'anno. Molte le gite effettuate, anche se il maltempo ci ha costretto a tralasciarne alcune (8). Il record delle presenze, (61), spetta alla gita lungo il percorso dell'acquedotto storico, da Cavassolo a Staglieno. Ricordo il

giro dei Cinque Campanili e quello delle Cinque Torri, nell'entroterra di Zoagli e Chiavari, rispettivamente; Arenzano - lago della Tina - rifugio Scarpeggin, con un freddo polare; la classicissima Camogli - Pietre Strette - Portofino; il nostro sentiero da Bolzaneto a S. Sebastiano; il Bric delle Camere dal ponte di Zan. Meravigliosi i quattro giorni alle Calanques, in Provenza, su spettacolari sentieri a strapiombo sul mare. Giornata dell'escursionismo a Prariondo; due giorni sull'Appennino Pavese, da Bobbio a Varzi. Uno splendido sole ci ha accompagnato da Fontanarossa a Monte Cavalla e al Monte Carmo, letteralmente immersi in una distesa di narcisi, botton d'oro, maggiociondoli ed aquilegie. Anche quest'anno gli irriducibili hanno partecipato alla Rigantoca. Siamo stati nelle Alpi Apuane col giro de' Monte Altissimo e del Monte Grondilice.

La salita al Monte Galero ha dato inizio alle gite in alta montagna; poi la Testa Ciaudon, il Mondolè da Artesina, il lago del Vej del Bouc.

A parte vorrei citare le attività di più giorni: il bellissimo trekking nel gruppo del Bernina nella spettacolare Val Malenco e l'altrettanto splendida settimana verde che ci ha fatto ulteriormente conoscere ed amare questa verticale vallata; i due giorni di Ollomont, in Val d'Aosta, in un ambiente particolarmente suggestivo che non abbiamo potuto apprezzare completamente per le condizioni atmosferiche non eccellenti; infine il trekking d'autunno attraverso le valli Ellero e Pesio salendo il monte Mongioie, la cima delle saline, il Pian Balaur.

Ricordo con profonda emozione la gita ai monte Tibert, in Val Grana, in occasione della posa della targa in ricordo dell'amico Franco Donnini.

Ultima delle alte vette la cima Bertrand, in ottobre, nella luce di mille caldi colori autunnali.

Ancora il monte Tobbio da ponte Nespolo,

una scoperta per la bellezza dei luoghi.

In sintesi 59 escursionistiche; 1547 presenze totali di cui 1447 soci e 100 simpatizzanti. Media partecipanti per gita 26.

MARCIA E SCI

Abbiamo partecipato ad una sola gara del campionato ligure di sci con il socio Giuseppe Galletto.

Riguardo alla marcia di regolarità, abbiamo partecipato alle quattro gare valide per il campionato ligure.

19 i nostri soci che hanno partecipato ad una o più prove: 14 alla prima e seconda gara, 6 alla terza e 12 alla quarta.

Buoni i risultati: su 13 classifiche delle varie categorie abbiamo avuto 9 primi posti, 9 secondi e 8 terzi.

In ogni gara sempre prima la nostra società. Nelle classifiche del campionato ligure abbiamo:

Seniores: 1° Spinetti E. - 2° Cambiassi P.
Amatori Masch... 1° Pireddu A. -

3° Montanaro L.

Femminile: Bruzzi A. - 3° Descovich G.

Un nostro senior, in coppia con uno del SELC, ha partecipato alla prova nazionale a coppie svoltasi a Recco.

Abbiamo organizzato il trofeo Paccani e Tina Scuto a Traso Alto il 12 maggio. Oltre alle coppe e medaglie per i vincitori, gli sponsors hanno messo a disposizione numerosi premi sorteggiati fra tutti i partecipanti.

NUOVE INIZIATIVE

Vario e molto interessante per i contenuti, il programma della commissione che ha richiamato un maggior numero di partecipanti rispetto allo scorso anno.

Prima attività la gita a Pentema con la visita al suggestivo presepe; poi il nuovo museo di S. Maria di Castello, vero scrigno di arte sacra. Siamo stati a Viareggio per il Carnevale; a Palazzo Ducale per la mostra "Kandisky e gli artisti russi a Genova".

Processione del Venerdì Santo a Savona. Notevole la visita alla miniera di manganese a Gambatesa in Val Graveglia.

Giardino botanico di Villa Rocca a Chiavari; ancora al Ducale per la mostra "Capolavori dall'Ermitage".

Siamo tornati a Spinetta Marengo per la rievocazione della battaglia napoleonica e abbiamo visitato, in battello, il "Santuario dei cetacei".

Ben riuscita la giornata a Monte Isola, sul lago d'Iseo, così come la visita ad Alba per la caratteristica fiera del tartufo.

Infine mostra dei mezzari a villa Serra di Comago e visita al museo Diocesano.

In totale 14 attività (di cui 1 escursionistica) con 286 presenze di cui 246 soci e 40 simpatizzanti.

PRO SEDE

La commissione ha avuto quest'anno una gestione un po' tribolata ma è riuscita ad organizzare varie attività con buoni risultati; possiamo, infatti, citare una calda serata a base di polenta, la serata degli auguri natalizi con sempre grande partecipazione, la tombolata.

Poi cena di carnevale, favata e, per la prima volta, favata bis; la tradizionalissima muscolata e, in ultimo, la bella serata dei prodotti dei Soci, riuscita simpaticamente sia per l'abilità del banditore sia, soprattutto, per la sensibile generosità dei presenti.

ATTI VITA' DI SEDE

Abbiamo ospitato la premiazione del campionato ligure di marcia di regolarità.

L'8 marzo la tradizionale festa della donna che, come sapete, ci ha riservato la inaspettata sorpresa del balletto organizzato dai nostri uomini.

Torneo di ramino e di cirulla.

Ancora una volta sono stati nostri ospiti graditissimi gli amici del gruppo Folk Singers.

ATTI VITA' FUORI SEDE

Soggiorno al rifugio di Artesina: divertimento assicurato e belle gite in neve, messa di mezzanotte a Begato, pranzo dell'Epifania a Levanto.

Settimana bianca a Predazzo Torneo di bocce a Casella. Settimana verde in Val Malenco.

Castagnata e bisteccata nuovamente a Borgonuovo di Bargagli; questa volta il tempo è stato più clemente e la giornata è trascorsa in tranquillità.

Anche la gara sociale si è svolta a Borgonuovo finalmente in una bella giornata di sole.

Molto apprezzato il percorso di gara che ci ha consentito di ammirare splendidi panorami; 28 le coppie in gara, 82 i soci presenti. Campioni sociali per il 2002 A. Pireddu e G.F. Robba con sole 10 penalità.

Seconde a pari merito le coppie F. Ausini - I. Pagano e M. Proietto - D. Proietto con 139 penalità.

Come sempre grande allegria per il pranzo e la ricca premiazione.

Un sentito ringraziamento al Direttore sportivo, a tutti i suoi collaboratori, allo sponsor, che si prodigano con sollecitudine per questa nostra manifestazione.

In conclusione le cifre: Attività svolte: 82 Presenze totali: 2044 di cui 1902 soci e 142 simpatizzanti. I soci sono 235.

Da questi dati si evince che il nostro Gruppo è in buona salute e che, per il prossimo futuro, non dovrebbero presentarsi grossi problemi.

L'unica nota dolente, se così si può definire, è la mancanza di giovani, problema ormai pluriennale e non solo della nostra Società.

Nel passato abbiamo fatto numerosi tentativi per attirarli ma, evidentemente, non abbiamo saputo interessarli.

Ultimamente, forse, ci siamo, come si dice, un po' seduti sugli allori e non ci siamo attivati molto in questo senso. Spero che il nuovo Consiglio riesca ad avere più successo in questo importante compito.

Ringrazio tutti i Soci per la loro partecipazione; i componenti delle Commissioni, i responsabili delle varie attività, i direttori di gita e tutti quanti lavorano per la buona riuscita dei nostri programmi.

Un particolare ringraziamento alla Commissione Elettorale per l'impegno profuso nell'assolvere il proprio mandato; ai Sindaci ed ai Probiviri sempre attenti all'andamento della Società.

Esprimo particolare gratitudine a tutti i componenti il Consiglio Direttivo per l'impegno costante, la grande disponibilità, il sicuro sostegno che, anche quest'anno, come sempre mi hanno offerto.

A loro un sentito, affettuoso abbraccio.

Al nuovo Consiglio Direttivo il più sincero augurio di buon lavoro per il prossimo biennio.

A voi presenti e a tutti i Montagnin un cordiale saluto.

IL Presidente
Elisa Benvenuto

Settantacinque e Cinquanta

Nel numero scorso del nostro notiziario (3/2002) ricordavamo che il "Giornalino" compiva 50 anni.

Avremmo voluto festeggiare l'avvenimento col dovuto risalto ma poi, ricordando che i Montagnin avrebbero compiuto 75 anni nel corso del 2003, ci siamo detti: perché non unire le due cose e fare un'unica bella festa?

E così eccoci qui a proporre un po' di cose.

Per il 75° del Gruppo i più intrepidi di noi saliranno alle Cime d'Auta domenica 20 luglio insieme agli amici Crodaioli di Caviola per posare un fiore e dire una preghiera in vetta, davanti all'immagine sacra che tanti anni or sono un nostro socio pose in ricordo di chi non è più. Successivamente nel mese di settembre, in un luogo in via di definizione, vi sarà una grande festa con varie attività e pranzo finale.

Come potrete leggere nel programma di questo numero, l'attività primaverile ed estiva è stata adeguatamente potenziata con l'inserimento tra l'altro di due turistiche/escursionistiche, l'una a fine aprile all'isola di Capraia, l'altra a fine maggio alle gole del Verdon ed in Provenza. Seguirà in luglio il trekking lungo le pale di S. Martino e la settimana verde a Caviola. Nel mese di agosto le consuete, ma sempre attese gite sulle Alpi.

Per festeggiare il nostro giornalino viene lanciato in questo numero un concorso letterario per poesia e prosa a cui potranno partecipare tutti i soci.

Le opere premiate ed altre eventualmente segnalate saranno pubblicate successivamente.

La redazione sta passando al setaccio la raccolta dei vecchi numeri e selezionerà articoli, disegni, fotografie e notizie che verranno messe a confronto, in parte pubblicate ed in parte diverranno oggetto di una mostra da effettuarsi in Sede, per consentire a ciascun

socio di vedere come siamo cambiati nel tempo.

Abbiamo anche allo studio un concorso fotografico che verrà lanciato al più presto e che vedrà premiate le opere più meritevoli ed a cui farà seguito una mostra da tenersi in Sede Va da sé che alcuni di questi progetti non potranno terminare nel 2003, ma poiché siamo partiti un anno dopo, non vediamo perché non potremmo terminare nel 2004.

La redazione del giornalino attende con ansia tutti quei suggerimenti che vorrete inviarci, nonché articoli di vario genere che in qualche modo siano attinenti al tema dei 50 anni del giornalino, dai saggi alle note di costume, a vecchie foto, disegni o semplici ricordi.

Per intanto abbiamo ideato un logo da porre in testa alle pagine che racconteranno del 50° e del 75° e che campeggerà anche sulle mostre in Sede. Questo logo, per adesso, lo potete notare al termine di queste note.

Siamo certi che parteciperete numerosi alle nostre attività e che onoreremo al meglio i 75 anni di vita del G.E. "I Montagnin" e le sempre sofferte uscite per 50 lunghi anni del nostro notiziario. A presto risentirci e rivederci.

La redazione del "giornalino"

Cronaca di una vittoria annunciata

Il giorno stava nascendo, via via più rapido e sicuro. L'aria era quasi immobile nel chiarore crescente ed un tepore insolito penetrava le membra degli uomini e delle donne in attesa di lanciarsi nell'annuale Gara Sociale di marcia, a Borgonuovo di Bargagli, il 10 di novembre di quest'insolito e stravagante 2002, per grazia benigna del Grande Giardiniere.

La luce forava le brume lontane, oltre le sagome conosciute dei monti molte volte saliti dai Nostri e da sempre coccolati e spiati. Poi l'indaco sfumò lontano, in basso, dal grigio del mare e un subitaneo raggio sulle prime rosato e poi quasi di un pallido colore arancio strisciò ad accendere i volti ora tesi, ora distesi, di quanti erano in attesa. Si udiva tutto attorno una scalpiccio di piedi, con calzate diverse, di suole leggere e di suole pesanti; si intuiva in lontananza uno spostarsi ed un incontrarsi di corpi adornati da maglie, maglioni, magliette, con buffi e variopinti cappellini, con visiere, al diritto ed al rovescio, senza visiere, con gattini o a ciuffetti e ponpon. Alte le gambe degli atleti, sco-perte da calzoncini brevi e multicolori, con su variopinti calzettoni, tesi i muscoli e lucidi d'oli e di creme che impastano i neri ciuffi di peli e che esaltano e ingentiliscono pacifiche rotondità appetibili, a seconda dell'appartenenza. Pesanti tute fasciano i freddolosi ed abbigliamenti a cipolla adornano gli insicuri, mentre giacche multicolori celano nelle se-grete tasche gran copia di cronometri, bussole, contatori ed altri strumenti, non sempre leciti, quasi sempre inutili. Si leggono le tabelle. si contano e si misurano i passi, si mettono a segno ed in sincrono gli orologi, si consultano le Sibille e si accendono le scommesse più a rischio.

Mani sicure ed aduse passano le pettorine bianche con i numeri neri a mani insicure e

e non sempre use, che ansiose le indossano su toraci grandi ed ossuti e su toraci piccoli e gentilmente ben pieni e rigonfi, tutti protesi all'indietro ed in avanti, di soci e di socie, che sottilmente li analizzano scrutando a fondo nel mistero della Kabala per indagare la sorte riservata a quel tal numero.

E proprio il fatal 17 tocca alla coppia più stramba ed improbabile, con dicotomiche possibilità di vittoria ed aspettative a cui non tutti concordano e di certo non da tutti sapute, additata con scetticismo da alcuni e con un certo rispetto da altri!

Dei componenti quella tal coppia di cui si narra, uno di questi, di nobile aspetto ed elegante d'abito, un Hidalgo che molto avea viaggiato, d'accento un poco forestiero, stretto di cintola e largo di cuore. Il suo nome è Anahel, dal passo sicuro e dal sorriso appena accennato. Subito inizia a contare, il tempo che scorre, i passi da far sempre eguali, 'a strada che sale, il sentiero che scende, il compagno da ascoltare e non dar mai retta, vale una classifica da confermare ed una figuraccia da evitare. Agile è di piede e gentile di tratto, scruta la via e volge il viso al domani.

L'altro d'aspetto più d'uso. ben largo nel mezzo ed infine più corto di tronco di un paio di pollici.

Il passo suo è un tratto più greve e la testa ben salda, non solo di crine coperta ma di certo ben colma.

Stringe con forza un'arma nel pugno, d'argento e titanio forgiata, con l'occhio di lenti che l'animo ruba a chi tra le genti ha volti corruschi e sguardi fuggenti.

Non conta sempre i passi durante il cammino e ogni tanto si ferma a guardare il mondo ed a rapirne, talvolta passando, qualche immagine od icona. Stranamente non parla, il momento lo chiede; consulta un appunto,

ripensa al problema, rincorre l'hidalgo, un po' lo trattiene ed a volte lo spinge. Forse non Grande di Spagna ma di certo una buona lana, di Langa e Riviera. Il nome è Juan Franco, che del fedele Sancio certamente tiene la Panza, per quel Don Quijote con cui insieme si partirono, non già della Mancha nè per liberare la leggiadra (ma sol chiara in sua mente) Dulcinea del Toboso, ma certo per sconfiggere quei mulini a vento dannati, dal destino posti sul percorso di marcia. In basso stan Paolo e Adriana, in alto troviamo Angelo ed Igor, ed al termine Vittorio e Silvestro che chiudono il cerchio. E di passo, lungo la china, a matar quante altre coppie a loro si apprestassero a quei due "Caballeros tan Ilari"! Attraversano i Nostri intrepidi i settori, sorpassano preoccupati anche gli stupiti Mori. Spingono oltre, nella tortuosa discesa e nel fango scivoloso coppie d'ambo i sessi formate; si fanno ritrarre quasi all'arrivo da un periodista di sconosciuta pressa accorso a tanto richiamo e che, inconsapevole gli sottrae un breve lasso di tempo che li avvicina alla meta. Passano l'arrivo, gettano le pettorine, corrono a valle ad incontrare le loro dame in attesa nel pueblo marino e tornano ratti all'affollato desco conviviale onde consumare, meritata, una vocante agape fraterna, doviziosa e tinta..

Nel pomeriggio lo scorrere lento del tempo dopo il fluire copioso del vino; la gioia per la vittoria della squadra del cuore negli echi che rimbalzano, ora sommessi, ora squillanti, fra le grida dei bimbi che giocano sulla terrazza, mentre i loro padri prestan l'orecchio ansiosi ad una vecchia radio; il dipanarsi degli avversari che mano a mano precedono quei sicuri nell'ordine inverso della classifica.

Da prima l'ansia, poi, tenue la speranza ed infine, Omerica la conferma della vittoria,

tempo di settore, sfiorando l'assoluto per l' soltanto; le coppe alte nel cielo, fra l'incredulità degli sconfitti ed il sorriso degli amici, gli uni a finger benevola indifferenza, gli altri a trattenere frizzi e lazzi.

La sera colora ormai di tabacco e di ambra l'occidente mentre da oriente il profilo dei monti si tinge di uno scuro magenta, denso di fragranze lontane ed improvvise.

La luce di un lampione giallo illumina l'Hidalgo che monta sul suo argenteo Ronzinante giapponese e saluta con la sua mano gentile il fido scudiero che sale sul suo asino tedesco, nero e inzaccherato.

Si allontanano verso l'ombra della sera, attendendo altre vittorie, ancor non annunciate.

Gian Franco Robba

MONTAGNIN

Continuate a collaborare

col Vostro giornalino

con articoli e suggerimenti.

L'ORIGINE DEI SENTIERI.

Mi domando spesso, mentre li percorro con fatica, sudando chi abbia mai costruito fisicamente le vie, oppure le stradicciolate ed i sentieri.

La costruzione o la tracciatura di alcuni è certamente antichissima, si perde nella notte dei tempi e forse sono sempre esistiti. Probabilmente le prime tracce si sono formate dal passaggio degli animali verso i pascoli ed i tracciati andavano dalle zone stanziali ai luoghi dell'abbeverata. Il passaggio frequente, incidendo il territorio, di fatto impediva la crescita dei cespugli e dell'erba.

Poi un giorno, quando un primate iniziò a muoversi sul terreno con le zampe anteriori erette, s'imbattè in quelle tracce battute e si rese conto che seguendole arrivava sino al fiume, dove erano gli animali che lui cacciava.

Si abituò così a servirsene e ad imprimerli nella memoria. Così si può dire che per i primi cacciatori e poi con i raccoglitori, le vie ed i sentieri erano usati ma non costruiti. In seguito con l'avvento della stanzialità e quindi dell'agricoltura, l'uomo semplicemente scoprì la necessità di servirsi di camminamenti e li costruì, dapprima battendo semplicemente il terreno su cui intendeva passare.

Probabilmente il primo sentiero ad interesse individuale sarà stato la strada dell'orto casalingo. Poi tagliò i cespugli e gli alberi in modo da abbreviare il percorso, puntellò con pietre e massi il tracciato per impedire gli smottamenti.

Con l'invenzione della ruota e l'introduzione dei veicoli trainati da animali, aggiunse ciottoli e piccole pietre al sentiero di terra, allargò la traccia, eresse muretti per sostenere gli argini. Infine, per passare i torrenti e quindi i fiumi, costruì guadi e poi passerelle e finalmente ponti, dapprima con tronchi d'albero poi con pietre ed infine in calcestruzzo. Era nata la moderna arte viaria, con addetti 'alla manutenzione della

stessa e con persone che redigevano mappe ove le strade ed i sentieri erano riportati, con i fiumi, le pianure, le montagne ed i paesi. La nascita della topografia, a cui dobbiamo le odierne cartine, a volte imprecise come quelle di un tempo.

Per tornare alla domanda iniziale, chi costruisce oggi i sentieri e le stradelle sterminate?

E' ovvio che vengano continuamente costruite strade interpoderali o d'importanza comunale o per attività forestali ed agricole, nonché per controllare gli incendi. Tuttavia non mi spiego chi sia oggi a costruire sentieri d'interesse escursionistico.

Per contro è risaputo che la loro manutenzione viene affidata alle Province, ai Comuni ed alle Comunità Montane, che a loro volta si avvalgono d'associazioni di volontari, quali il CAI, la FIE, oppure utilizzando personale in cassa integrazione attraverso lavori socialmente utili.

Forse costruiscono ancora sentieri e li tengono puliti le associazioni di cacciatori e pescatori, ma solamente per esercitare il proprio hobby, che non sempre coincide con gli interessi dell'escursionismo.

In buona sostanza non è importante costruire nuovi sentieri, quanto riscoprire quelli antichi, storici, riattivarli, segnalarli con discrezione, farne la manutenzione, propagandarli e soprattutto percorrerli.

Magari lentamente, assaporandone appieno le caratteristiche, soffermandosi ogni tanto a bere l'acqua delle fonti, a fare due fotografie, e perché no, fermarsi a colazione in qualche rifugio o trattoria, per mangiare un boccone in compagnia e cantare una canzone accompagnati da qualche amico o amica, sorseggiando un bicchierino di vino generoso o di grappa genuina.

In serenità, da bravi stradaioi che piano piano, stanno stagionando, in allegria, con tanti ricordi ma neppure un rimpianto.

AMICO ALTIMETRO

Questo strumento, così apprezzato dagli alpinisti e tanto usato in tutti quegli sports in cui occorra conoscere con certezza o con buona approssimazione sia la quota a cui ci si trova, sia quella di destinazione o la differenza di quota fra due diversi punti, ebbene questo prezioso strumento viene spesso snobbato dagli escursionisti.

Ma come sanno bene coloro che si sono trovati in gravi difficoltà durante una marcia in un bosco scosceso e con decine di tracce di sentiero, oppure durante una giornata con una nebbia di tipo londinese, soltanto con l'ausilio di una cartina topografica e di un altimetro si

può sperare di tornare a casa senza troppi guai. Per non parlare poi della marcia su percorsi fortemente innevati, dove ogni traccia di sentiero di segnalazione risulta coperta.

L'altimetro inoltre può essere usato come una sorta di stazione meteo. Se stiamo facendo una escursione di più giorni, giunti al rifugio, tarriamo, all'esterno, l'altimetro con l'altitudine esatta. L'indomani, nello stesso luogo, leggiamo la quota sullo strumento: se rileviamo una quota inferiore significa che la pressione è aumentata e che ci sarà bel tempo; al contrario, in caso di aumento della quota la pressione sarà diminuita e quindi si prevede un peggioramento del tempo.



Speciale Elezioni

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEL COLLEGIO DEI SINDACI E DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI PER GLI ANNI NOV. 2002/NOV. 2004

La Commissione Elettorale, a seguito delle votazioni dei giorni 28 e 30 Novembre 2002 e dopo lo scrutinio iniziato alle ore 20.15 e terminato alle ore 23.00 del 30 Novembre 2002, proclama i seguenti risultati:

Soci aventi diritto al voto: n° 233	Soci votanti: n° 172	-	schede bianche: n° 0
per il Consiglio Direttivo:	schede nulle: n° 1		schede valide: n° 171
per il Collegio dei Sindaci:	schede nulle: n° 4		schede valide: n° 168
per il Collegio dei Probiviri:	schede nulle: n° 3		schede valide: n° 169

HANNO RIPORTATO VOTI PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO:

- BENVENUTO ELISA	n. 141	7 - STRATA PAOLO	n. 111
2 - PACCANI SILVESTRO	n. 135	8 - BIRSA IGOR	n. 108
3 - VAZIO SILVESTRO	n. 130	9 - SOBRERO LILIANA	n. 108
4 - POGGIO MARIA	n. 128	19 - PICOLLO EVA	n. 91
5 - TERRILE PIERO	n. 111	I - FAGGIOLO CARLO	n. 96
6 - ROBBA GIAN FRANCO	n.	12 - COLOMBATI ANGIOLA	n. 84
		13 - PIREDDU ANGELO	n. 84

seguono: BOTTAZZI N.: 83 - BRUZZI A.: 82 - CIRILLO T.: 63 - GANDUGLIA G.: 59 - VAZIO MORO A.: 53 - PAGANO L.: 46 - DOTTA C.: 3 - BOMBA M.R.: I - MEATTINI E: I

HANNO RIPORTATO VOTI PER IL COLLEGIO DEI SINDACI:

1 - BOMBA MARIA ROSA	n. 128	2 - BERTINI RAFFAELE	n. 109
----------------------	--------	----------------------	--------

seguono: MILAZZO F.: 32 - PRATA VAZIO P.: 29 - GENOVESE M.: 24

HANNO RIPORTATO VOTI PER IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI:

I - MORO PIER LUIGI	n. 126	3 - ALINOVİ VITTORIO	n. 69
2 - FIERAMOSCA ETTORE	n. 90		

seguono: CATUCCI M.: 61 - GIUSTOLISI M.: 47 - BECCIO F.: 44

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: BENVENUTO Elisa	Vice Segretario: COLOMBATI Angiola
Vice Presidente: VAZIO Silvestro	Cassiere: POGGIO Maria
Segretario: PICOLLO Eva	Direttore Tecnico: BIRSA Igor

CONSIGLIERI

FAGGIOLO Carlo	SOBRERO Liliana
PACCANI Silvestro	STRATA Paolo
PIREDDU Angelo	TERRILE Piero
ROBBA Gianfranco	

SINDACI

BERTINI Raffaele
BOMBA Maria Rosa

COMMISSIONE TECNICA

Direttore: BIRSA Igor
Vice Direttore: STRATA Paolo
BECCIO Flavio - BERTOLINI Franca - CIRILLO Antonio - DOTTA Cesare - FAGGIOLO Carlo - FERRADA Angelo - GANDUGLIA Giovanna - ISOLA Piero - PACCANI Silvestro - PIREDDU Angelo - POGGIO Maria - ROBBA Gianfranco - RONCALLO Lorenzo - SOBRERO Liliana

COMMISSIONE PRO SEDE

Responsabile: COLOMBATI Angiola
AUSINI Agostina - BERTOLINI Franca - CAPRILE Rosella - CONTI Gemma - FAGGIOLO Carlo - FERRADA Angelo - PAGANO Idelma - PIREDDU Angelo

COMMISSIONE NUOVE INIZIATIVE

Responsabile: SOBRERO Liliana
BERTOLINI Franca - PICOLLO Eva - POGGIO Maria

COMMISSIONE MANUTENZIONE SEDE

Responsabile: TERRILE Piero
DINI Giulio - FAGGIOLO Carlo - PITTI Lido - RONCALLO Lorenzo

COMMISSIONE SPORTIVA

Responsabile: VAZIO Silvestro
FAGGIOLO Carlo - FERRADA Angelo - ISOLA Piero - SPINETTI Erminio

COMMISSIONE GIORNALINO

Responsabile: ROBBA Gianfranco
BOTTALII Nadia - BRUZZI Alessandra - DE CEGLIE Ruggero - DOTTA Cesare - GAGLIONE Angela - MILALIO Francesca

PROBIVIRI

ALINOVI Vittorio
FIERAMOSCA Ettore
MORO Pierluigi



Caro Socio,

L'attuale Commissione Tecnica, composta da 16 Soci in rappresentanza di tutte, o quasi, le categorie di camminatori, si sforza di preparare, di volta in volta, un programma che possa soddisfare la maggior parte degli associati.

I fattori che condizionano la stesura del programma gite sono molteplici: il periodo, le difficoltà, le esigenze dei singoli, i mezzi di trasporto, la ricerca di nuovi percorsi, ecc.

Pertanto ti chiedo di contribuire in modo concreto al compimento di questo lavoro in quanto sei tu stesso il potenziale fruitore.

Tutti possono collaborare presentando idee, vecchi e nuovi itinerari e, cosa molto importante, la propria disponibilità in qualità di Direttore di Gite.

Per intenderci, programmare "Foce, Boccadasse e ritorno in autobus" è certamente molto facile!

Il difficile è trovare il Direttore di Gita.

Aspetto tue notizie.

Il Direttore Tecnico
Igor Birsca

Oltre l'arcobaleno 2

Il Natale era ormai passato ed anche i Magi erano tornati ai loro paesi d'Oriente, sui loro cammelli bruni, sui loro dromedari color della cannella e sui loro focosi destrieri arabi.

La mamma li aveva riposti nelle scatole da scarpe di papà e sistemati sul ripiano alto dello sgabuzzino.

Nella cameretta troppo riscaldata della città dai mille comignoli fumanti, il bimbo dai riccioli biondi smanettava con l'ultimo videogio-co sulla sua Play appena scartata dalla calza del camino. Sull'ultra avveniristico H.F. suonava urlando e diapasando l'ultimo CD degli U2; nel salottino in fondo, la sorella del bimbo, dai capelli a biscette venneggianti, sdraiata sul -divanetto impero, si sfiniva in interminabili non so, ma però, cioè, credo che io, forse lui, che sballo!, in un micro cellulare agganciato al piercing dietro all'orecchio destro.

In fondo allo scatolone dei giochi, un po' di traverso e col naso tutto spostato di lato, giaceva il Pinocchio di quercia, dipinto di bianco e di rosso, con la giacchetta verde ed il cappello di mollica a pan di zucchero.

Erano passati alcuni mesi, la neve si era sciolta sulla collina sopra l'orizzonte della città ed una rondine di passaggio aveva deciso che poteva fare uno squillo alle amiche perchè venissero dall'Africa.

Anche il bimbo dalla pelle nera veniva dall'Africa. Era giunto nella città subito dopo il Natale, che per lui non significava nulla ma che per gli altri abitanti della città pareva una cosa molto importante. La mamma non c'era, faceva le pulizie da una vicina ed il papà..., che strano modo di chiamare baba..., era andato al cantiere, tutto vestito di scuro per non farsi notare, che il caporale era stato categorico: tutti sul camion e zitti! Mi raccomando, e all'alba tutti di nuovo sul camion in silenzio, sdraiatevi in fondo al cassone. Ci troviamo qui domani

sera, alla stessa ora e niente scherzi, che vi rimando nel porcile da dove venite a calci nel... Poi si era stufato di aspettare i leopardi dai baffi di burro, come diceva sempre il nonno, appoggiato alla capanna del villaggio. Era sceso sino al portone e, dietro l'angolo della strada, nel buio del vicolo, aveva visto un grosso scatolone di cartone tutto rigonfio. Incuriosito aveva frugato nella scatola e ad un tratto vi aveva scorto il Pinocchio dal lungo naso di bugiardo.

Salin, il bimbo dai riccioli neri e dal visino d'ebano, esalò una esclamazione soffocata e tremando come le foglie del grande baobab della sua terra lontana, tirò fuori con un grande strattone il burattino dalla scatola e se lo strinse al cuore.

"Pinoy, Pinoy, ma come sei finito qui! E ti è così cresciuto il naso! Poi ricordò che Pinoy era rimasto in Senegal, nella capanna del nonno. Il padre di Salin non aveva potuto portarlo col magro bagaglio imbarcato con gli altri clandestini sulla piccola sciabica partita in quella notte ventosa dalla spiaggia del deserto. Pinoy era rimasto in Africa, ma adesso era arrivato fin lì, forse portato in volo dalle rondini, e con il naso più lungo di prima, per giunta.

Fu così che Pinocchio-Pinoy, stretto al cuore di Salin, giocò il gioco del leone e dello sciamano, del serpente e della mangusta, del vecchio saggio e del giovane guerriero. Chissà se rimpianse mai il paese dei balocchi, Mangiafuoco, il gatto e la volpe, il prato dei miracoli...

Passarono due lunghi anni, ed un giorno di fine estate, Salin e suo padre, durante una festa salirono sulla collina davanti alla Città dei mille comignoli che adesso non fumavano ancora.

Il bimbo era cresciuto da allora, e le sue

gambe magre avevano lasciato il posto a due robuste leve piene di muscoletti scattanti. Nello zainetto, un po' di traverso era riposto Pinoy, col suo lungo naso ormai raccorciato dall'uso. Il padre ed il figlio si fermarono ai piedi del ceppo tagliato di una grossa quercia, presero Pinoy e lo seppellirono lì nei pressi. Si doveva fare così in Africa: perchè un bambino potesse crescere e diventare uomo doveva abbandonare un amore di quando era cucciolo. Il naso rimase fuori dalla terra, era troppo lungo.

Un giorno, dopo un temporale, una talpa che scavava nei pressi gli scoprì gli occhi, e Pinocchio - Pinoy, ciò che rimaneva della

vecchia quercia, vide che l'arcobaleno scavalcava la città, volava sul mare e si spingeva, in basso verso l'Africa calda ed odorosa, ed in alto, verso il centro dell'Europa, vecchia, solida e generosa.

Sorrise felice e sentì come un formicolio ai piedi.

Guardò in basso e si accorse che gli era spuntata dai piedi, sottile e leggera, una radice. Gli scappò una lacrima di segatura: forse la vecchia quercia sarebbe rinata, ad attendere un altro arco nel cielo e le braccia di un altro bimbo, perchè la speranza ed il futuro non possono morire. Mai.

Gianfranco Robba

Grazie, Montagnin

Sono approdata ai Montagnin, attraverso amici, in un momento difficile della mia vita: dopo lunga malattia era mancato mio padre ed ero precipitata in un'apatia fisica e mentale che preoccupava persino il medico.

Inconsapevolmente tutti voi siete stati per me un'ancora di salvezza alla quale mi sono aggrappata tenacemente: la vostra cordialità e simpatia, unitamente all'esercizio fisico delle "scarpinate", mi hanno risollevata dalla depressione.

Con l'andare del tempo l'amicizia reciproca si è consolidata e, ancora una volta, mi è servita per superare un nuovo periodo particolare: l'entrata in pensione e la perdita di mia madre; di conseguenza mi sono trovata contemporaneamente senza niente da fare e la casa completamente vuota.

ERO RIMASTA SOLA AL MONDO. Sola?

No! - c'erano sempre gli amici Montagnin!

Anche in quell'occasione l'ancora ha funzionato egregiamente per non essere trascinata nella corrente avversa.

(E i Montagnin hanno premiato me, ME!!, per i 25 anni di appartenenza al Gruppo!!!)

Certo adesso con l'età, gli acciacchi, ecc., non riesco più, mio malgrado, a partecipare molto alle attività sociali (men che meno alle scarpinate!) ma la riconoscenza, il debito morale verso questa Società che mi è stata così di grande aiuto nei momenti critici non verrà mai meno. (E LORO hanno premiato ME!!)

Ora capirete, forse, la mia incondizionata adesione ad ogni iniziativa che serva a rafforzare la struttura della roccia a cui tante volte mi sono appoggiata e della quale mi sono servita per tornare a galla.

MONTAGNIN, GRAZIE DI ESISTERE.

Luciana Gatti

Cronaca Montagnin

IV Prova Campionato Ligure marcia di regolarità

Trofeo "Coppa Scarponi"

Partecipanti Montagnin N° 12

Seniores: 1°) SPINETTI E.

2°) CAMBIASSI P.

Amatori Masch.:

1°) PIREDDU A.

3°) FAGIOLO C.

Femminile: 1°) BRUZZI A.

2°) PICOLLO E.

Juniores: 3°) PAPALEO S.

I Montagnin si sono classificati 1° come Società.

Campionato sociale di Marcia 2002

Domenica 10 novembre 2002 si è tenuto a Borgonuovo di Bargagli la gara Sociale di marcia. Le 28 coppie partecipanti si sono esibite su di un percorso vario ed impegnativo, reso splendido da una sfolgorante giornata di sole. Al termine della gara è seguita la consueta "frugale colazione".

Classifica:

Robba - Pireddu

2° Ausini - Pagano

3° Proietto M. - Proietto D.

4° Conti - Prata

5° Bomba - Spinetti

6° Poggio - Andrianapoli

7° Sombrero - Catucci

8° Moro A. - Moro PL.

9° Gennaro - Invernici

10° Terrile - Pedemonte - Rosacuta

11° Benvenuto - Paccani

12° Gaglione - Montanaro

13° Aversa - Maltese

14° Bruzzi - Lagomarsino

15° Arata - Vestri

16° Ganduglia - Aprea

17° Bertolini - De Benedetti

18° Canciano - Salghetti

19° Gatti - Genovese

20° Milazzo - Sardonico

21° Colombari - Dotta

22° Topini - Terrile

23° Picollo - Faggiolo

24° Caprile - Roncallo

25° Boccardo - Giannuzzi

26° Grasso - Santachiara

27° Gualandi - Arcioli

28° Pellistri - Pinceti

Classifica finale Campionato Ligure di marcia anno 2002

Seniores: SPINETTI E. 2° CAMBIASSI P.

Amatori Masch.: 1° PIREDDU A.

2° MONTANARO L.

Femm.: BRUZZI A. - 3° DESCOVICH G.

Classifica Montagnin Marciatore dell'anno 2002

SPINETTI Erminio punti 261

2° PIREDDU Angelo 235

3° BRUZZI Alessandra " 188

4° CAMBIASSI Pietro " 140

5° MONTANARO Luigi " 136

6° MORO Pierluigi 122

7° AUSINI Francesca 119

25° Appartenenza al Gruppo

Boero Giorgio - Cambiassi Mario

Cambiassi Paolo - Gatti Luciana

Ferrada Angelo - Ferrari Rossano

50° Appartenenza al Gruppo

Rapallo Benetelli Gemmina

Partecipazione attività Montagnin anno 2002

Maschile: 1° DOTTA Cesare

2° SARDONICO Gino

3° TERRILE Piero

Femminile: 1° BOMBA Maria Rosa

2° BENVENUTO Elisa

3° MILALIO Francesca

● ● ●

NUOVI SOCI

DELFINO Giorgio

LUGOLUSO Donata

Calendario Campionati di Sci 2003

26/1 Coppa Campionato Ligure *Artesina SG*

2/2 " *Alleanza Assicur.*

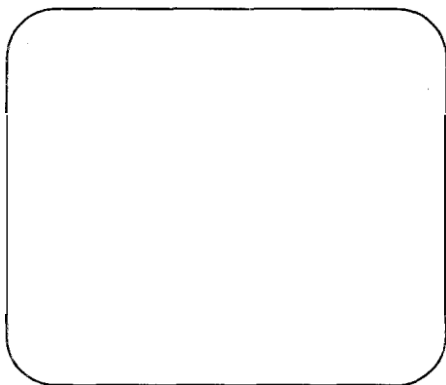
16/2 " *Comm.Tecnica Sci*

23/2 " *Mario Pasquarelli*

11.12.13/3 Meeting Europeo *ad Artesina e Prato Nevoso SS e SG* 13.14.15.16/3
Campionati italiani



Vivissimi auguri ai soci Roberta Traverso e Gianluca Ronchetti per la nascita del figlio e futuro socio, Gianni Ronchetti.



La cassiera attende i soci per il rinnovo della quota Sociale annuale che, come da recente delibera Assembleare, è stata fissata in 30 euro.

30.11.2002

Caro Luigi e cari amici, abbiamo passato una bellissima giornata in montagna. Mi ricordo che io e Luigi siamo arrivati prima di tutti. Grazie al signore che mi ha regalato il bastone. L'ho usato ancora e mi piaceva tanto. Grazie anche per le foto, che sono tanto belle. Tanti bacini a voi e auguri di buon Natale.
Ciao Lorenzo.

.....Un caro saluto da Cristina

Lorenzo Tarantini
V. Don Minzioni 28
20060 Vignate (Mi)

Con la posta di questo Natale del 2002, abbiamo ricevuto la letterina di un bambino di nome Lorenzo, che avevamo conosciuto quest'estate durante la settimana verde in Valmalenco.

Avevamo fatto amicizia durante una gita in quella natura incantata, ed in seguito gli abbiamo spedito alcune fotografie scattate quel giorno.

Lui si è ricordato di noi e ci ha mandato gli auguri ed un bel disegno a colori che purtroppo non possiamo pubblicare. Però la lettera si, e lo facciamo volentieri.

Dal Giornalino n° 3 del settembre 1956

MA SE GHE' PENSO....

Viene talvolta il giorno in cui sentiamo ardere insopportabilmente il sole, o trasciniamo le gambe stanche per il troppo lungo ed impervio cammino, o il vento, pungendoci il viso con i mille sottilissimi aghi del nevischio, ci obbliga a socchiudere gli occhi riducendoli a due sottilissime fessure per vedere il sentiero divenuto tormentoso; ma basta una bella giornata, nella quale la montagna, con le sue infinite gradazioni di colore, con la vastità dei suoi orizzonti, siano essi formati dal sinuoso snodarsi delle verdi colline o dall'aspro profilo delle più alte vette, ci si offra, come si offre a chi la sa vincere, perchè ogni fatica sia dimenticata ed il nostro animo si ricolmi ancora una volta di bellezza.

Ed ancora parte del fascino della montagna è lo spirito di fratellanza e di sincerità che essa ispira a chi l'ama.

Sui monti non c'è posto per l'ipocrisia o l'intrigo: lassù ognuno vale per le sue qualità personali, non per quanto può essere stimato nella società umana. Lo stesso egoismo, che sembra imperare in questo nostro tempo, non esiste, e non ha ragione di esistere, sui monti: forse l'escursionismo è l'unico sport in cui la vittoria di uno non implichi necessariamente la sconfitta di un altro.

Si arriva alla meta assieme, e la gioia di averla raggiunta viene raddoppiata nel vederla riflessa negli occhi dei compagni.

Ed infine la montagna offre ad ognuno la possibilità di andare sempre più veloce, più in alto, più lontano; di migliorare ogni volta, e perciò di migliorarsi.

So perfettamente che quanto ho scritto è formato da frasi udite almeno tante volte quanto la famosa domanda cui vorrei trovare risposta, ma non posso usarne altre quando esse esprimono esattamente ciò che sento. D'altra parte, se sono già state scritte e dette molte volte è segno che anche altri la pensano come me.

Molte persone ci considerano individui dai gusti primitivi e quasi selvaggi, ridicoli in questi tempi di civiltà meccanizzata. Può essere che abbiano ragione, ma se anche fosse, sarei ugualmente felice di essere ridicolo.

Vorrei che tu mi aiutassi a spiegare sul giornale tutte queste cose. Purtroppo non credo che il nostro giornale sia letto da molte persone oltre a noi, ma tra quei pochi qualcuno potrebbe sentire il desiderio di tentare una prova e, unendosi a noi, comprendere infine "chi ce lo fa fare".

Ti saluto e ti ringrazio.

Un montagnin